



Documento di seduta

**B9-0384/2022 }
B9-0391/2022 }
B9-0393/2022 }
B9-0403/2022 }
B9-0404/2022 }
B9-0405/2022 } RC1**

13.9.2022

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0384/2022 (The Left)

B9-0391/2022 (S&D)

B9-0393/2022 (Verts/ALE)

B9-0403/2022 (PPE)

B9-0404/2022 (ECR)

B9-0405/2022 (Renew)

sulle conseguenze della siccità, degli incendi e di altri fenomeni meteorologici estremi: intensificare l'impegno dell'UE per contrastare il cambiamento climatico
(2022/2829(RSP))

Herbert Dorfmann, Lídia Pereira

a nome del gruppo PPE

Tiemo Wölken, Clara Aguilera

RC\1263084IT.docx

PE733.863v01-00 }
PE734.575v01-00 }
PE734.577v01-00 }
PE734.587v01-00 }
PE734.588v01-00 }
PE734.589v01-00 } RC1

a nome del gruppo S&D
Irène Tolleret, María Soraya Rodríguez Ramos
a nome del gruppo Renew
Benoît Biteau
a nome del gruppo Verts/ALE
Pietro Fiocchi
a nome del gruppo ECR
Marisa Matias
a nome del gruppo The Left

Risoluzione del Parlamento europeo sulle conseguenze della siccità, degli incendi e di altri fenomeni meteorologici estremi: intensificare l'impegno dell'UE per contrastare il cambiamento climatico (2022/2829(RSP))

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 28 novembre 2019 sull'emergenza climatica e ambientale¹,
- viste la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640) e la risoluzione del Parlamento del 15 gennaio 2020 al riguardo²,
- visto il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("normativa europea sul clima")³,
- vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 intitolata "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030: riportare la natura nella nostra vita" (COM(2020)0380) e la relativa risoluzione del Parlamento del 9 giugno 2021⁴,
- viste la strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (COM (2020)0381) e la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 al riguardo⁵,
- visti la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e in particolare il relativo accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2015, entrato in vigore il 4 novembre 2016,
- vista la relazione globale di valutazione sulla relazione speciale relativa alla riduzione del rischio di catastrofi (RRC) sulla siccità del 2021 dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi,
- visti gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite concordati nel 2015, in particolare l'obiettivo 15,
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD),
- vista l'edizione speciale 2021 della prospettiva globale sulle zone umide, pubblicata dal

¹ GU C 232 del 16.6.2021, pag. 28.

² GU C 270 del 7.7.2021, pag. 2.

³ GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1.

⁴ GU C 67 dell'8.2.2022, pag. 25.

⁵ GU C 184 del 5.5.2022, pag. 2.

segretariato della Convenzione sulle zone umide,

- vista la relazione del Centro comune di ricerca della Commissione, dal titolo "Drought in Europe – August 2022" (Siccità in Europa – Agosto 2022),
- vista la comunicazione della Commissione del 16 luglio 2021, dal titolo "Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030" (COM(2021)0572),
- vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020, dal titolo "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita" (COM(2020)0380),
- vista la relazione di valutazione globale sulla biodiversità e i servizi ecosistemici della piattaforma intergovernativa scienza-politica per la biodiversità e i servizi ecosistemici, del maggio 2019,
- vista la sua risoluzione del 17 dicembre 2020 sulla strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici⁶,
- viste la comunicazione della Commissione del 17 novembre 2021 dal titolo "Strategia dell'UE per il suolo per il 2030: suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima" (COM(2021)0699) e la risoluzione del Parlamento del 28 aprile 2021 sulla protezione del suolo⁷,
- vista la Carta europea delle risorse idriche,
- vista la relazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) dal titolo "Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability" (Cambiamenti climatici 2022: effetti, adattamento e vulnerabilità),
- vista la risoluzione n. 64/292 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 28 luglio 2010, che riconosce il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari,
- vista la sua risoluzione dell'8 settembre 2015 sul seguito dato all'iniziativa dei cittadini europei "Right2Water"⁸,
- vista la relazione n. 17/2020 dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), dal titolo "Water and agriculture: towards sustainable solutions" (Acqua e agricoltura: verso soluzioni sostenibili),
- vista la relazione dell'Istituto delle risorse mondiali del 21 gennaio 2020, dal titolo "Achieving Abundance: Understanding the Cost of a Sustainable Water Future" (Obiettivo abbondanza: comprendere il costo di un futuro idrico sostenibile),

⁶ GU C 445 del 29.10.2021, pag. 156.

⁷ GU C 506 del 15.12.2021, pag. 38.

⁸ GU C 316 del 22.9.2017, pag. 99.

- vista la relazione dell'AEA del 14 ottobre 2021, dal titolo "Water resources across Europe – confronting water stress: an updated assessment" (Risorse idriche in Europa – Stress idrico a confronto: valutazione aggiornata),
 - visto il controllo dell'adeguatezza 2019, effettuato dalla Commissione, della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sulle acque sotterranee, della direttiva sugli standard di qualità ambientale e della direttiva sulle alluvioni (SWD(2019)0439),
 - viste le relazioni di valutazione e le relazioni speciali dell'IPCC,
 - vista la comunicazione della Commissione del 24 febbraio 2021, dal titolo "Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" (COM(2021)0082),
 - visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti⁹ (regolamento recante disposizioni comuni),
 - visto il regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione¹⁰,
 - visto il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea¹¹ (FSUE),
 - visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che, secondo l'Osservatorio europeo sulla siccità, nell'agosto 2022 il 64 % del continente era in allerta siccità (e il 17 % in allarme siccità); che i dati preliminari suggeriscono che l'attuale siccità è la peggiore degli ultimi 500 anni; che la temperatura media in Europa nel 2022 è stata la più alta mai registrata per il mese di agosto e per il periodo giugno-agosto¹²; che, secondo le previsioni, nei prossimi mesi persisteranno condizioni più secche del normale in gran parte d'Europa e che le ondate di calore e la siccità si rafforzano a vicenda;
- B. considerando che, secondo l'IPCC, è chiaro che la crisi climatica rende più frequenti e più intensi gli eventi meteorologici estremi quali inondazioni, tempeste e calura, il che

⁹ GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159.

¹⁰ GU L 231 del 30.6.2021, pag. 60.

¹¹ GU L 311 del 14.11.2002, pag. 3.

¹² Servizio sui cambiamenti climatici di Copernicus, "[Surface air temperature for August 2022](#)" (Temperatura dell'aria di superficie nell'agosto 2022).

significa che le precipitazioni e le tempeste diventano più pesanti, le canicole più calde e i periodi di siccità più lunghi e più gravi;

- C. considerando che la crisi climatica sta già avendo conseguenze drammatiche per gli ecosistemi, gli esseri umani e i mezzi di sussistenza delle persone; che, secondo l'IPCC, il continente europeo si sta scaldando più velocemente rispetto ad altre parti della Terra, con un aumento delle temperature di 2 °C nel 2019 rispetto ai livelli preindustriali, a fronte di un aumento della temperatura media globale di 1,1 °C; che la siccità record di quest'anno è l'ultimo di una serie di eventi climatici estremi che stanno diventando la nuova normalità, aumentando in termini di volume e di entità; che, dal momento che il ciclo dell'acqua si sta intensificando con i cambiamenti climatici, fenomeni quali siccità, tempeste e alluvioni diverranno più frequenti e più intensi;
- D. considerando che è necessaria un'azione urgente per mitigare i cambiamenti climatici riducendo le emissioni di gas a effetto serra, in linea con le migliori conoscenze scientifiche disponibili e in combinazione con un significativo rafforzamento delle azioni in materia di adattamento e resilienza in tutti i settori, al fine di ridurre e controllare gli effetti a breve, medio e lungo termine sull'economia, l'ambiente, il benessere e la salute;
- E. considerando che, secondo l'Istituto delle risorse mondiali, sei paesi dell'UE (Cipro, Belgio, Grecia, Spagna, Portogallo e Italia) si trovano a far fronte a elevati livelli di stress idrico, e che si prevede che entro il 2030 vi sarà un divario del 56 % tra la domanda e l'offerta globali di acqua rinnovabile¹³; che l'AEA stima che lo stress idrico interessi già il 20 % del territorio europeo e il 30 % della sua popolazione, e che il costo della siccità in Europa sia compreso tra i 2 e i 9 miliardi di EUR all'anno¹⁴;
- F. considerando che i cambiamenti climatici hanno modificato i modelli dei venti e meteorologici in Europa, portando alla persistenza dei sistemi ad alta pressione, con conseguenti lunghi periodi di precipitazioni limitate o assenti, che a loro volta determinano stagioni di crescita delle colture più secche; che l'umidità del suolo contribuisce alla ricarica delle acque sotterranee, alla struttura e alla biota del suolo e alle temperature del suolo, e che la carenza d'acqua provoca, tra l'altro, l'erosione del suolo e una minore produzione di colture; che le anomalie di umidità del suolo rimangono fortemente negative nella maggior parte dell'Europa per via della mancanza di precipitazioni e delle ondate di calore verificatesi negli ultimi mesi, rispetto al giugno 2022;
- G. considerando che nell'UE, secondo le previsioni, le rese di granturco, semi di soia e girasoli saranno le più colpite, con riduzioni (rispetto alla media degli ultimi cinque anni) stimate rispettivamente a -16 %, -15 % e -12 %; che probabilmente saranno duramente colpite altre colture, in particolare il foraggio; che la gravità dell'impatto

¹³ Istituto delle risorse mondiali, "Achieving abundance: understanding the cost of a sustainable water future" (Obiettivo abbondanza: comprendere il costo di un futuro idrico sostenibile), 21 gennaio 2020.

¹⁴ Agenzia europea dell'ambiente, "Water resources across Europe – confronting water stress: an updated assessment" (Risorse idriche in Europa – Stress idrico a confronto: valutazione aggiornata), 14 ottobre 2021.

della siccità e delle ondate di calore sulla produzione agricola è pressoché triplicata negli ultimi 50 anni¹⁵; che i bassi livelli di produzione destano particolare preoccupazione in ragione delle conseguenze per il mercato alimentare e dei mangimi legate al conflitto in corso in Ucraina;

- H. considerando che le pratiche agricole non sostenibili, la deforestazione e l'urbanizzazione intensiva acquiscono il rischio di catastrofi naturali e la loro gravità;
- I. considerando che, secondo il più recente atlante mondiale della desertificazione, oltre il 75 % della superficie terrestre è già degradata e oltre il 90 % potrebbe diventarlo entro il 2050; che, a livello dell'UE, la desertificazione interessa l'8 % del territorio, perlopiù nell'Europa meridionale, orientale e centrale, per un totale di 14 milioni di ettari; che 13 Stati membri hanno dichiarato di essere colpiti dalla desertificazione ai sensi dell'UNCCD; che la desertificazione è dovuta, tra l'altro, all'erosione del suolo, al pascolo eccessivo e alla perdita di copertura vegetale, in particolare alberi, alla salinizzazione, alla perdita della sostanza organica e del biota del suolo e al degrado della biodiversità; che nel 2015 l'UE e gli Stati membri si sono impegnati a conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo nell'UE entro il 2030;
- J. considerando che, a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, della direttiva quadro sulle acque¹⁶, "gli Stati membri proteggono, migliorano e ripristinano i corpi idrici sotterranei, e assicurano un equilibrio tra l'estrazione e il ravvenamento delle acque sotterranee al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee [...] entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva"; che, dopo 22 anni, solo il 40 % delle laghi, degli estuari, dei fiumi e delle acque costiere oggetto di monitoraggio presentano lo stato ecologico "buono" o "molto buono" prescritto dalla direttiva; che dal controllo dell'adeguatezza previsto dalla direttiva è emerso che quasi il 50 % dei corpi idrici beneficia di deroghe, il che è rappresenta un esito insoddisfacente; che in passato sono state attuate cattive pratiche e misure di gestione che hanno avuto effetti devastanti sulla ritenzione idrica nei terreni, tra cui il raddrizzamento del corso dei fiumi e/o la cementificazione degli alvei fluviali, l'intensificazione dell'uso del suolo e il prosciugamento di stagni e zone umide;
- K. considerando che l'acqua è un elemento essenziale del ciclo alimentare; che è imperativo che le acque sotterranee e superficiali siano di buona qualità e disponibili in quantità sufficienti per garantire un sistema alimentare equo, sano, ecocompatibile e sostenibile, come descritto nella strategia "Dal produttore al consumatore"; che è fondamentale disporre di acqua pulita e in quantità sufficiente per realizzare e conseguire un'autentica economia circolare nell'UE; che il regolamento sui piani strategici della politica agricola comune (PAC)¹⁷ definisce l'obiettivo di "promuovere lo

¹⁵ Mekonen, Zelalem A. et al, "Wildfire exacerbates high-latitude soil carbon losses from climate warming", *Environment Research Letters*, vol. 17, n. 9, settembre 2022.

¹⁶ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).

¹⁷ Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune

sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche";

- L. considerando che l'agricoltura dipende dalla disponibilità d'acqua; che l'irrigazione aiuta a proteggere gli agricoltori dalla variabilità climatica e ad aumentare la resa, sottoponendo tuttavia le risorse idriche a una pressione significativa; che nel 2016 solo il 6 %¹⁸ delle superfici agricole dell'UE veniva irrigato, rappresentando tuttavia il 24 % di tutta l'estrazione di acqua nell'UE; che, secondo la relazione speciale della Corte dei conti europea (ECA) sull'utilizzo idrico sostenibile in agricoltura, l'attuazione della PAC non è sempre stata in linea con la politica dell'UE in materia di acque e, se tale aspetto non verrà migliorato, le risorse idriche potrebbero essere esposte a maggiori pressioni;
- M. considerando che la nuova PAC, che entrerà in vigore nel 2023, limita gli investimenti per l'ampliamento delle superfici irrigue nelle zone in cui i corpi idrici sono in condizioni "meno che buone";
- N. considerando che l'estrazione di acqua dalle acque libere e sotterranee destinata al consumo umano, all'industria e all'agricoltura, aggravata da temperature estremamente elevate e dall'assenza di precipitazioni, comporta un aumento delle concentrazioni di inquinanti e nutrienti e, di conseguenza, dell'incidenza di proliferazioni di alghe tossiche e di patogeni, come constatato nei sistemi fluviali, negli estuari e nei corpi idrici europei, il che dà luogo a estinzioni di massa e morie di pesci d'acqua dolce, al crollo del settore della pesca e alla scomparsa dei mezzi di sussistenza; che le temperature elevate dell'acqua riducono anche il tenore di ossigeno, con ripercussioni drammatiche sui pesci; che la diminuzione dei flussi fluviali, associata al dragaggio, libera tossine concentrate che si sono accumulate nei sedimenti, con gravi ripercussioni sulla vita acquatica e sulla pesca a valle;
- O. considerando che il 60 % dei bacini idrografici si trova in regioni transnazionali, il che rende indispensabile un'efficace cooperazione transfrontaliera; che 20 paesi europei dipendono da altri paesi per oltre il 10 % delle loro risorse idriche e in cinque paesi oltre il 75 % delle risorse proviene dall'estero tramite i fiumi¹⁹; che il mancato rispetto della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane²⁰ nelle regioni frontaliere causa il deterioramento dei corpi idrici transfrontalieri, il che rende impossibile conseguire gli obiettivi previsti da tale direttiva nello Stato membro ricevente; che, sebbene la suddetta

(piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 (GU L 435 del 6.12.2021, pag. 1).

¹⁸ Corte dei conti europea, relazione speciale 20/2021 dal titolo "Utilizzo idrico sostenibile in agricoltura: i fondi della PAC promuovono più verosimilmente un maggiore utilizzo dell'acqua, anziché una maggiore efficienza", 2021.

¹⁹ Baranyai, G., "[Transboundary water governance in the European Union: the \(unresolved\) allocation question](#)" (Governance delle acque transfrontaliere nell'Unione europea: la questione (irrisolta) dell'assegnazione), Official Journal of the World Water Council, vol. 21, n. 3, 2019.

²⁰ Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU L 135 del 30.5.1991, pag. 40).

RC\1263084IT.docx

8/22

PE733.863v01-00 }
PE734.575v01-00 }
PE734.577v01-00 }
PE734.587v01-00 }
PE734.588v01-00 }
PE734.589v01-00 } RC1

direttiva menzioni delle "ecoregioni", nella pratica la cooperazione in materia di acque è limitata; che, a causa della scarsità di risorse, si prevede un aumento della complessità idropolitica dei bacini condivisi;

- P. considerando che le risorse idriche rinnovabili pro capite nell'UE sono diminuite del 17 % negli ultimi 60 anni; che negli ultimi mesi diversi paesi dell'UE hanno dovuto razionare l'acqua potabile a causa della siccità e che, ad esempio, alcune comunità dipendevano dalla fornitura di acqua potabile mediante camion; che le perdite d'acqua rappresentano il 24 % della quantità totale d'acqua consumata nell'Unione;
- Q. considerando che una percentuale compresa tra il 20 e il 40 % dell'acqua disponibile in Europa è sprecata a causa, tra l'altro, di perdite nel sistema di distribuzione dell'acqua, dell'insufficiente installazione di tecnologie per il risparmio idrico, di attività di irrigazione eccessive e inutili e di rubinetti che perdono;
- R. considerando che i flussi fluviali annuali sono in calo nell'Europa meridionale e sudorientale, mentre sono in aumento nell'Europa settentrionale e nordorientale; che la produzione di energia idroelettrica e i sistemi di raffreddamento delle centrali elettriche subiscono gravi ripercussioni; che il progetto AMBER (gestione adattativa delle barriere nei fiumi europei) ha mostrato che i corsi d'acqua europei sono bloccati da più di un milione di barriere, che per oltre l'85 % sono costituite da piccole strutture inutilizzate o che versano in cattive condizioni; che tutte le barriere incidono sulla salute dei fiumi e sui cicli idrologici, giacché modificano il flusso naturale dei corsi d'acqua e bloccano le rotte migratorie dei pesci;
- S. considerando che la riduzione dei livelli e dei volumi idrici ha avuto gravi ripercussioni sui settori dell'energia fossile, nucleare e idroelettrica nonché sui sistemi di raffreddamento; che la siccità di quest'estate ha aggravato la forte stretta sul mercato dell'energia alla quale l'Europa sta facendo fronte; che ripercussioni successive possono incidere ulteriormente sugli ecosistemi acquatici che già devono far fronte alle ondate di calore;
- T. considerando che molte attività turistiche dipendono dai fiumi; che la scarsità d'acqua interessa attualmente il 17 % del territorio dell'UE, con una situazione più grave nell'area del Mediterraneo, dove in estate circa il 50 % della popolazione vive sotto costante stress idrico e molti siti turistici hanno dovuto sospendere la propria attività a causa della siccità;
- U. considerando che la mancanza di precipitazioni e gli ingenti prelievi di acqua per l'irrigazione hanno avuto un impatto sul trasporto fluviale, creando difficoltà per l'approvvigionamento di materiali pesanti, in particolare nella valle del Reno, con conseguenze negative per molti ambiti d'attività; che le principali vie navigabili europee, segnatamente il Reno, il Danubio e il Po, hanno registrato livelli estremamente bassi, con ripercussioni sull'agricoltura, l'acqua potabile, gli ecosistemi e il commercio;
- V. considerando che le foreste sono sempre più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare la crescente diffusione degli incendi boschivi; che anni di siccità

e degrado hanno creato le condizioni ideali per la propagazione degli incendi; che l'Europa sta assistendo a incendi boschivi di proporzioni drammatiche;

- W. considerando che negli ultimi 10 anni, tra il 2011 e il 2021, sono bruciati oltre cinque milioni di ettari di foreste, principalmente a causa della siccità; che, solo nel periodo tra il 4 giugno e il 3 settembre 2022, gli incendi boschivi hanno causato la distruzione di una superficie cumulativa totale pari a oltre 500 000 ettari²¹ e che la capacità dell'UE di spegnere gli incendi boschivi ha raggiunto il suo limite; che, in tutto il territorio dell'Unione, gli incendi hanno distrutto luoghi di importante valore, come parchi naturali e geoparchi Unesco, provocando perdite in termini di biodiversità, colture e pascoli;
- X. considerando che la siccità e le ondate di calore correlate ai cambiamenti climatici rendono più difficile lo spegnimento degli incendi, in quanto tali condizioni ne agevolano la rapida diffusione e ne aumentano la gravità; che i cambiamenti climatici aumenteranno la frequenza degli incendi boschivi e il loro potenziale distruttivo e che probabilmente la stagione degli incendi boschivi in Europa inizierà prima e terminerà più tardi; che tali cambiamenti senza precedenti dovrebbero essere presi in considerazione nelle pratiche degli Stati membri in materia di gestione degli incendi;
- Y. considerando che foreste stabili, miste, costituite da alberi di diverse età e specie, ricche di biodiversità e con copertura continua apportano molti benefici collaterali, in particolare l'attenuazione della siccità e del caldo; che anche i sistemi agroforestali e gli alberi integrati negli ecosistemi agricoli apportano numerosi benefici, tra cui la produttività e la resilienza;
- Z. considerando che le ondate di calore e la siccità influiscono negativamente sul reddito degli agricoltori, il che può portare all'abbandono dell'attività agricola; che l'abbandono dell'attività agricola può inoltre creare condizioni favorevoli per lo scoppio di incendi;
- AA. considerando che, secondo le stime delle Nazioni Unite, dal 1970 il 35 % delle zone umide del pianeta è scomparso, malgrado i numerosi benefici da esse apportati, a un ritmo tre volte superiore rispetto alle foreste; che le zone umide costiere, come le mangrovie, sequestrano il carbonio fino a 55 volte più velocemente rispetto alle foreste umide tropicali; che le torbiere, che ricoprono solo il 3 % della superficie terrestre, sono in grado di immagazzinare il 30 % di tutto il carbonio terrestre solo se umide, e assorbono l'acqua in eccesso per prevenire inondazioni e siccità; che, stando alla Commissione, sono andati perduti circa due terzi delle zone umide che esistevano cent'anni fa nell'UE;
- AB. considerando che il 28 luglio 2010 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha riconosciuto il diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari come un diritto umano; che l'acqua potabile pulita è fondamentale per tutti i diritti umani; che nel 2013 1 884 790

²¹ Servizio di monitoraggio atmosferico di Copernicus, "[Europe's summer wildfire emissions highest in 15 years](#)" (Emissioni derivanti dagli incendi estivi in Europa ai livelli più elevati degli ultimi 15 anni), 6 settembre 2022.

cittadini hanno firmato l'iniziativa dei cittadini europei dal titolo "Right2Water" in materia di diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari; che attualmente un milione di cittadini dell'Unione non ha accesso all'acqua e 8 milioni non dispongono di servizi igienico-sanitari;

- AC. considerando che la siccità sta peggiorando le condizioni di vita della popolazione a causa del caldo e della mancanza di acqua; che gli indigenti sono colpiti in modo sproporzionato; che nei paesi europei più duramente colpiti dalla siccità si registra un tasso di mortalità eccessivo; che la siccità produce danni negli edifici più fragili, compromettendo la qualità di vita degli abitanti;
- AD. considerando che la siccità e altri effetti dei cambiamenti climatici hanno ripercussioni sulla salute mentale e intensificano l'ansia, in particolare tra i giovani;
- AE. considerando che il bilancio del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) è insufficiente per reagire adeguatamente alle catastrofi naturali gravi e per esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite da una catastrofe;
- AF. considerando che la siccità può avere effetti a cascata e che le perdite causate dalla siccità nell'UE ammontano, secondo le stime, a 9 miliardi di EUR all'anno; che un'analisi del Centro comune di ricerca mostra che l'impatto della siccità sull'economia europea potrebbe superare i 65 miliardi di EUR all'anno entro il 2100²²; che, se le temperature globali supereranno gli obiettivi dell'accordo di Parigi in materia di temperatura, si prevede che i periodi di siccità saranno due volte più frequenti e il valore assoluto delle perdite annuali in Europa imputabili alla siccità aumenterà fino a 40 miliardi di euro all'anno²³; che i costi dell'inazione superano di gran lunga i costi di un investimento in un'azione ambiziosa per il clima nel presente²⁴;
- AG. considerando che la crisi climatica aggrava le disuguaglianze esistenti; che le famiglie a basso reddito e le persone vulnerabili sono particolarmente colpite dalla crisi climatica e necessitano di un sostegno particolare per adattarsi ai cambiamenti climatici; che occorre tutelare i lavoratori dagli effetti negativi della crisi climatica sul luogo di lavoro;
1. esprime la sua più profonda vicinanza e solidarietà alle famiglie delle vittime dei recenti eventi meteorologici estremi come pure agli abitanti delle zone devastate, e plaude alla dedizione dei vigili del fuoco volontari e a tempo pieno, dei soccorritori, delle autorità nazionali, regionali e locali coinvolte negli sforzi di soccorso, nonché dei cittadini che hanno tentato di salvare le persone e di evitare la diffusione degli incendi, spesso

²² Notizie del Centro comune di ricerca, "[Global warming could more than double costs caused by drought in Europe, study finds](#)" (Il riscaldamento globale potrebbe più che raddoppiare i costi causati dalla siccità in Europa), 10 maggio 2021.

²³ Conclusioni del Centro comune di ricerca sulla [proiezione dell'impatto economico dei cambiamenti climatici nei settori dell'UE sulla base di un'analisi dal basso verso l'alto](#).

²⁴ Comunicazione della Commissione, del 17 settembre 2020, dal titolo "Intensificare l'ambizione dell'Europa in materia di clima per il 2030". Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini" (COM(2020)0562).

rischiando la propria vita;

2. ritiene che tali condizioni meteorologiche estreme siano un segnale della necessità di un'azione più ambiziosa in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi; ritiene che l'UE debba svolgere un ruolo guida in tale processo e intensificare i suoi sforzi in tutti i settori; ricorda che, in linea con il diritto dell'UE sul clima e con l'accordo di Parigi, nonché con le migliori conoscenze scientifiche disponibili, l'UE dovrebbe intensificare la sua azione per il clima sia per quanto riguarda la mitigazione, al fine di contenere il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, sia per quanto riguarda l'adattamento per promuovere la resilienza; invita l'UE ad aggiornare il suo contributo determinato a livello nazionale nel quadro dell'accordo di Parigi e ad aumentare il suo obiettivo di riduzione dei gas a effetto serra entro la 27a sessione della conferenza delle parti dell'UNFCCC (COP27), in base alle migliori conoscenze scientifiche disponibili; chiede la massima ambizione per quanto riguarda il pacchetto "Pronti per il 55 %";
3. esprime preoccupazione per le conclusioni della relazione 2021 del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente sul divario delle emissioni, in particolare per il fatto che, nonostante gli impegni climatici più ambiziosi assunti nell'ultimo anno, le emissioni previste lasciano pensare che il mondo vada verso un aumento della temperatura di 2,7°C se tali impegni nazionali saranno pienamente attuati, il che avrebbe gravi ripercussioni in tutto il mondo; esorta pertanto la Commissione e gli Stati membri a mantenere il forte impegno a favore del Green Deal dell'UE e a intensificare l'azione dell'UE in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento e resilienza, prestando particolare attenzione ai fenomeni meteorologici estremi;
4. prevede che la proposta della Commissione relativa a una legge dell'UE sul ripristino della natura²⁵ rappresenti un'opportunità per migliorare le sinergie tra la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la prevenzione delle catastrofi e il ripristino della natura; prevede che essa fornisca un quadro per il ripristino degli ecosistemi resilienti alla siccità, compreso il ripristino di foreste multietà, multispecie e biodiverse con copertura continua, zone umide, copertura vegetale naturale, dinamiche delle pianure alluvionali e infiltrazioni naturali a livello paesaggistico, nonché miglioramenti della resilienza dei bacini idrografici;
5. appoggia l'intenzione della Commissione di contribuire a un effetto globale di raffreddamento istituendo una piattaforma dell'UE per l'inverdimento urbano; invita la Commissione a fissare obiettivi vincolanti ambiziosi e specifici in materia di biodiversità urbana, soluzioni basate sulla natura, approcci basati sugli ecosistemi e infrastrutture verdi che vadano a beneficio sia degli esseri umani che delle specie selvatiche e contribuiscano agli obiettivi generali in materia di biodiversità; sottolinea la necessità di prevedere misure quali una quota minima di tetti verdi nei nuovi edifici, il sostegno all'agricoltura urbana, compreso, se del caso, l'uso di alberi produttivi,

²⁵ Comunicazione della Commissione, del 22 giugno 2022, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al ripristino della natura (COM (2022) 0304).

l'assenza di uso di pesticidi chimici e la riduzione dell'uso di fertilizzanti nelle zone verdi urbane dell'UE, l'aumento del numero di spazi verdi in funzione del numero di abitanti;

6. invita gli Stati membri a dare priorità e a individuare misure di ripristino a breve, medio e lungo termine per gli ecosistemi degradati a seguito di eventi meteorologici estremi; chiede inoltre che gli orientamenti dell'UE per i piani di ripristino post-emergenza individuino i settori prioritari per le fasi di ripresa, ripristino e ricostruzione dopo le catastrofi causate da inondazioni, incendi boschivi, ondate di calore o siccità, comprese raccomandazioni per aumentare la resilienza e il rilancio dei mezzi di sussistenza, delle economie e dell'ambiente colpito;
7. chiede alla Commissione di fornire orientamenti dei quali i portatori di interessi possano avvalersi per potenziare la resilienza alla siccità sia delle persone che degli ecosistemi; sottolinea che è necessaria un'azione coordinata a livello europeo anche nel settore della ricerca e del monitoraggio, tra entità già esistenti quali l'Osservatorio europeo sulla siccità, l'AEA, il servizio di gestione delle emergenze Copernicus e altre parti interessate appropriate; indica che, nel settore dei finanziamenti, è opportuno individuare un adeguato sostegno finanziario nel contesto della PAC, dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e di altri fondi regionali;
8. riconosce la particolare vulnerabilità dei paesi mediterranei e l'importanza di utilizzare meccanismi e risorse specifici per far fronte ai rischi e agli effetti di questi eventi estremi in tali territori; sottolinea che la siccità e altri fenomeni meteorologici legati alla crisi climatica non provocano solamente impatti ambientali, ma anche effetti sociali, culturali, economici e politici, e aumentano il rischio di aggravare le disuguaglianze sociali;
9. sottolinea l'influenza negativa che le catastrofi naturali hanno sulla coesione economica, sociale e territoriale nell'UE, ostacolando l'attuazione della politica di coesione dell'Unione; ricorda, a questo proposito, che oltre 100 miliardi di EUR di risorse della politica di coesione saranno investiti nella transizione energetica, nella decarbonizzazione e nelle energie rinnovabili entro il 2030; riconosce la particolare vulnerabilità dei territori elencati all'articolo 174 TFUE, in particolare le isole e le regioni montane, e all'articolo 349 TFUE;
10. ribadisce il proprio sostegno alla strategia di adattamento dell'UE; deplora tuttavia che la strategia di adattamento non stabilisca obiettivi concreti, misurabili e con scadenze precise affinché l'UE e i suoi Stati membri diventino resilienti ai cambiamenti climatici, e ricorda la richiesta del Parlamento di obiettivi vincolanti e quantificabili; invita, a tale proposito, la Commissione a proporre un quadro europeo di adattamento ai cambiamenti climatici globale, ambizioso e giuridicamente vincolante, che includa gli opportuni strumenti legislativi, con particolare attenzione alle regioni più vulnerabili;
11. invita la Commissione a elaborare con urgenza una valutazione globale del rischio climatico a livello di UE, prestando particolare attenzione ai rischi di siccità, incendi boschivi, minacce per la salute, vulnerabilità degli ecosistemi ed effetti sulle

infrastrutture critiche e sui punti nevralgici di accesso alla rete, al fine di orientare e dare priorità agli sforzi di adattamento e resilienza a breve, medio e lungo termine; chiede, in particolare, che entro l'estate 2023 sia completata una prova di stress dell'UE sulla resilienza climatica per le infrastrutture chiave;

12. osserva che la crisi climatica aggrava le disuguaglianze esistenti; sottolinea che le famiglie a basso reddito e le persone vulnerabili sono particolarmente colpite dalla crisi climatica e necessitano di un sostegno particolare per adattarsi ai cambiamenti climatici; accoglie con favore le politiche sociali in tutti gli Stati membri che proteggono i lavoratori dagli effetti negativi della crisi climatica sul luogo di lavoro e incoraggia gli Stati membri a integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle loro politiche occupazionali e sociali;

Protezione civile e risposta alle emergenze

13. evidenzia l'importanza di sviluppare ulteriormente e di utilizzare appieno il meccanismo della protezione civile dell'UE in relazione agli incendi boschivi e ad altre calamità naturali; invita la Commissione a raccogliere e divulgare, tra gli Stati membri, conoscenze su come adeguare le foreste ai cambiamenti climatici attuali e previsti, in linea con la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici; chiede che la Commissione realizzi valutazioni e mappe del rischio di incendi boschivi, sulla base di prodotti migliorati del programma Copernicus e di altri dati di telerilevamento, al fine di sostenere l'azione preventiva; sottolinea l'importanza di rafforzare il meccanismo europeo di protezione civile per garantire adeguate capacità di contrasto degli incendi boschivi nell'UE;
14. invita la Commissione e gli Stati membri ad accelerare la creazione della nuova flotta rescEU permanente e li esorta a garantire finanziamenti sufficienti a tal fine e ad ampliare quanto prima l'attuale rete di sicurezza stagionale europea;
15. prende atto con preoccupazione dei limiti dell'attuale quadro di risposta alle catastrofi a livello dell'UE basato su un pool volontario di risorse di risposta preimpegnate da parte degli Stati membri; invita la Commissione e gli Stati membri a valutare la possibilità di ampliare le capacità e le competenze dell'UE in materia di risposta alle catastrofi alla luce delle catastrofi climatiche sempre più frequenti e gravi, in particolare attraverso la creazione di una forza permanente di protezione civile dell'UE;
16. chiede l'ampliamento dell'attuale riserva antincendio volontaria nell'ambito di rescEU e invita tutti gli Stati membri a prendere in considerazione la possibilità di inserire una parte delle loro brigate antincendio nazionali in una riserva europea; chiede alla Commissione di presentare un piano d'azione per aumentare le capacità di risposta dell'UE;
17. sostiene la modernizzazione dei mezzi della protezione civile attraverso nuovi appalti pubblici comuni, in modo che le attrezzature e i mezzi terrestri e aerei siano meglio adattati alla geografia dei diversi territori dell'UE;

18. chiede un rafforzamento del preposizionamento stagionale dei vigili del fuoco nei punti critici per gli incendi boschivi, sulla base del successo del programma pilota reso operativo quest'estate in Grecia;
19. invita gli Stati membri ad aumentare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione e a sostenere la creazione di un centro europeo di eccellenza in materia di protezione civile, in particolare per promuovere la formazione degli agenti nella lotta contro gli incendi e la gestione delle crisi e incoraggiare lo scambio delle migliori pratiche;
20. ricorda che il FSUE è stato modificato più volte al fine di ampliarne l'ambito di applicazione, e la linea di bilancio 2022 per il FSUE è già stata pienamente mobilitata a causa dell'aumento delle catastrofi naturali; chiede un aumento significativo del bilancio dell'FSUE per aiutare le regioni a prevedere e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, e chiede che l'ambito di applicazione dell'FSUE sia ampliato, in modo da poter essere utilizzato anche per sostenere il ripristino o la costruzione di nuove infrastrutture pubbliche e private più resilienti ai cambiamenti climatici; sottolinea che la gravità di alcune catastrofi naturali è in alcuni casi il risultato di fattori antropogenici, tra cui una pianificazione territoriale imprudente che porta alla costruzione di alloggi e infrastrutture nelle pianure alluvionali dei fiumi o in territori a rischio di frane; ribadisce, a tale proposito, che i rimborsi del FSUE dovrebbero favorire una resilienza maggiore e la sostenibilità mediante il finanziamento di soluzioni basate sugli ecosistemi (ad es. rimboschimento, ripristino degli habitat, ricostruzione antisismica);
21. ricorda che è fondamentale erogare gli aiuti e i fondi alle regioni colpite nel modo più rapido, semplice e flessibile possibile, e sottolinea che le sinergie tra il FSUE, il meccanismo di protezione civile dell'UE, l'asse di intervento riguardante l'adattamento ai cambiamenti climatici del Fondo europeo di sviluppo regionale e gli altri programmi di cooperazione territoriale sono essenziali per creare un pacchetto esaustivo di risposta e resilienza;
22. invita la Commissione a promuovere la partecipazione della società civile alla prevenzione e alla gestione delle conseguenze della siccità e dei cambiamenti climatici; invita la Commissione a proporre un'iniziativa europea sull'impegno civico e a promuovere iniziative volontarie in materia di risposta alle catastrofi;

Agricoltura

23. invita la Commissione a effettuare una valutazione completa delle ripercussioni che il protrarsi della siccità comporta per la produzione alimentare dell'UE nell'anno in corso e per l'approvvigionamento alimentare della popolazione durante il prossimo inverno; invita altresì la Commissione e il Consiglio a valutare quali misure correttive e di sostegno possano essere adottate per garantire che i produttori primari, la cui produzione ha subito perdite a causa del caldo e della siccità, possano tempestivamente avviare nuovi cicli di produzione dell'approvvigionamento alimentare essenziale;
24. sottolinea l'importanza di andare oltre le misure a breve termine e l'attenuazione dell'attuale crisi; sottolinea che l'UE deve continuare a trasformare i suoi sistemi

alimentari al fine di renderli più resilienti a lungo termine;

25. invita l'UE e i suoi Stati membri a investire nella ricerca e nell'innovazione per facilitare l'introduzione di varietà e pratiche più resistenti alla siccità e ai cambiamenti climatici;
26. invita la Commissione a garantire che i piani strategici nazionali della PAC siano attuati al fine di rendere l'agricoltura più efficiente sotto il profilo idrico, con l'obiettivo di ridurre il consumo idrico e promuovere una maggiore resilienza alla siccità, riducendo nel contempo le pressioni idromorfologiche complessive, tenendo conto delle conclusioni della relazione speciale della Corte dei conti sull'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura; accoglie con favore l'introduzione di nuovi regimi ecologici, che dovrebbero agevolare la transizione verso un'agricoltura più resiliente e verde;
27. invita l'UE e gli Stati membri ad aumentare la quota del sostegno agricolo destinato alla prevenzione e alla gestione dei rischi in agricoltura e a prendere in considerazione la possibilità di estendere il ricorso ai regimi pubblici di assicurazione per il clima; invita la Commissione a promuovere lo scambio di buone pratiche su questa e su altre misure di mitigazione;
28. invita inoltre la Commissione a individuare risorse finanziarie per aiutare le aziende agricole a compensare le perdite derivanti dai danni provocati dalla siccità o da altri eventi causati dall'emergenza climatica, a incentivare una maggiore resilienza e sostenibilità ai cambiamenti climatici e a garantire che tale crisi non si concluda con la chiusura definitiva delle aziende agricole;
29. invita la Commissione e gli Stati membri a dare priorità alla creazione di riserve tampone di mangimi e alimenti strategici come strumento per attenuare gli aspetti più dannosi della siccità, comprese le grandi variazioni di resa su base annua, e invita la Commissione ad affrontare tale problema a livello internazionale perseguendo la creazione di uno stoccaggio alimentare come strumento di stabilizzazione di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura e sull'approvvigionamento alimentare;
30. sottolinea la necessità di sistemi di irrigazione agricola più efficienti e mirati, nonché di capacità di stoccaggio dell'acqua e di una ricalibrazione generale del fabbisogno di acqua di irrigazione per conseguire un uso sostenibile delle risorse idriche; ricorda che gli investimenti nell'irrigazione e nella capacità di stoccaggio dell'acqua sono sostenuti solo se comportano risparmi idrici; sottolinea che gli investimenti nel ripristino degli ecosistemi e nei metodi di produzione di transizione verso l'agroecologia dovrebbero essere considerati prioritari;
31. prende atto della decisione adottata nell'ambito della nuova riforma della PAC per quanto riguarda gli investimenti nell'irrigazione in zone in cui lo stato dei corpi idrici è "inferiore al buono"; invita gli Stati membri a incoraggiare gli investimenti in tali settori che portino a risparmi idrici in modo da affrontare la carenza idrica strutturale e ridurre l'impatto sulle acque;

32. esorta gli Stati membri e la Commissione a sostenere l'introduzione di sistemi di

irrigazione che non utilizzano acque superficiali o sotterranee, come lo stoccaggio delle acque piovane e il riciclaggio delle acque reflue, unitamente agli sforzi volti a ridurre il consumo idrico complessivo; chiede alla Commissione di chiarire quanto prima l'interpretazione delle nuove disposizioni dell'UE sugli investimenti nell'irrigazione nell'ambito della PAC, al fine di eliminare qualsiasi incertezza; chiede alla Commissione di migliorare gli orientamenti esistenti destinati agli Stati membri per quanto riguarda gli investimenti in materia di irrigazione nell'ambito dei nuovi piani strategici della PAC;

33. sottolinea il ruolo positivo svolto dall'agroecologia, dall'agroforestazione e dai sistemi di produzione biologica nel salvaguardare la quantità e la qualità dell'acqua aumentando l'efficienza nell'uso delle risorse e la circolarità, migliorando la resilienza a livello di aziende agricole attraverso la riduzione dei fattori di produzione e la diversificazione della produzione e quindi ripartendo i rischi, il che è particolarmente importante per evitare una perdita totale delle colture. Ricorda che piantare siepi o alberi, garantire la copertura del suolo, prevenire il pascolo eccessivo, ridurre la compattazione e accumulare sostanza organica del suolo e livelli di humus sono misure utili per gli agricoltori;
34. evidenzia la necessità, alla luce degli eventi climatici estremi degli ultimi mesi, di una rapida attuazione della strategia "dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità, al fine di conseguire l'obiettivo di un settore agricolo più verde e sostenibile, tenendo conto dei differenti impatti climatici di diversi tipi di produzione agricola; esorta pertanto la Commissione e gli Stati membri a mantenere il forte impegno a favore del Green Deal dell'UE e a intensificare l'azione dell'UE in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento e resilienza, prestando particolare attenzione ai fenomeni meteorologici estremi;
35. sottolinea l'importanza della salute del suolo per la ritenzione idrica e la filtrazione; invita la Commissione a fare della capacità di ritenzione e filtraggio dell'acqua nonché dell'umidità del suolo un pilastro fondamentale del progetto di legge dell'UE sulla salute del suolo che sarà pubblicato nel 2023; sottolinea che le torbiere hanno un enorme potenziale come pozzi di assorbimento del carbonio e svolgono un ruolo significativo nel filtraggio dell'acqua e nella mitigazione di inondazioni, siccità e incendi boschivi;
36. chiede un obiettivo dell'UE di neutralità in termini di degrado del suolo nell'UE entro il 2030, al fine di garantire che il corrispondente obiettivo nell'ambito degli OSS delle Nazioni Unite sia pienamente raggiunto nell'Unione, dato che quest'ultima non è attualmente sulla buona strada per raggiungere tale obiettivo di sviluppo sostenibile, come evidenziato nella relazione speciale della Corte dei conti europea sulla desertificazione del 2018;
37. sottolinea la responsabilità degli agricoltori di mantenere il suolo e le risorse idriche in buone condizioni, nonché la necessità di aumentare le pratiche di sequestro del carbonio nei suoli agricoli; esorta pertanto gli Stati membri e la Commissione a promuovere tali pratiche attraverso i nuovi regimi ecologici e attraverso lo sviluppo del sequestro del carbonio nei suoli agricoli, che dovrà integrare anche altri elementi ambientali, come la

gestione delle risorse idriche, al fine di aumentare gli incentivi per i produttori; accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare una proposta sulla certificazione dei cicli del carbonio sostenibili;

38. sottolinea la necessità di ridurre rapidamente la contaminazione delle acque sotterranee e superficiali, in particolare da nitrati e pesticidi;
39. chiede che tutte le iniziative e le azioni relative alla prevenzione e alla mitigazione della siccità, delle inondazioni e delle ondate di calore nonché dei loro effetti includano considerazioni sull'ambiente naturale, in particolare sulle foreste, sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici;

Incendi boschivi

40. chiede una risposta integrata agli incendi forestali, in modo da tutelare le foreste dell'UE dalla distruzione causata dagli eventi climatici estremi; sottolinea che i "megaincendi" stanno aumentando in intensità e frequenza in tutto il mondo; esprime preoccupazione per la prevista espansione delle zone soggette al rischio di incendio e per l'allungamento delle stagioni caratterizzate da un rischio elevato di incendio nella maggior parte delle regioni europee, in particolare negli scenari di emissioni elevate; ricorda che un paesaggio variegato con foreste ricche di biodiversità rappresenta un baluardo o una barriera naturale più solida contro gli incendi boschivi su vasta scala e incontrollabili;
41. evidenzia che il ripristino e il rimboschimento di foreste diversificate contribuirebbe alla prevenzione e al contenimento degli incendi; sottolinea la necessità di stanziare maggiori risorse e di sviluppare una gestione degli incendi basata su dati scientifici e un sostegno al consolidamento delle capacità attraverso servizi di consulenza al fine di affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle foreste; invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere e utilizzare meglio il concetto di gestione integrata degli incendi e constata che ciò potrebbe richiedere una migliore capacità normativa da parte degli Stati membri, il rafforzamento dei servizi pubblici, un sostegno specifico e una cooperazione rafforzata nell'ambito della prevenzione delle catastrofi e della preparazione e risposta alle stesse;
42. è preoccupato per il rischio di formazione di pirocumulonembi dovuta agli incendi boschivi e per gli effetti negativi sulla stratosfera e sullo strato di ozono; chiede pertanto che si riducano il più possibile gli incendi appiccati deliberatamente e la combustione di alberi nelle foreste;
43. richiama l'attenzione sulle ripercussioni degli incendi boschivi e del relativo inquinamento atmosferico sulla salute ed esprime preoccupazione per le previsioni dell'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) secondo cui tali fenomeni dovrebbero aumentare, anche in uno scenario di basse emissioni²⁶; osserva che, con il riscaldamento del pianeta, si prevede un aumento degli incendi boschivi e del relativo

²⁶ World Meteorological Organization, "[WMO Air Quality and Climate Bulletin highlights impacts of wildfires](#)", 7 settembre 2022.

inquinamento atmosferico, anche in uno scenario di basse emissioni e rileva che, in aggiunta agli effetti per la salute umana, ciò inciderà anche sugli ecosistemi, dal momento che gli inquinanti atmosferici si depositano dall'atmosfera sulla superficie terrestre; evidenzia gli effetti della crisi climatica sulla biodiversità e sulla resilienza degli ecosistemi nonché le conseguenti ripercussioni sulla salute pubblica, e insiste pertanto sull'importanza dell'approccio "One Health" (una sola sanità);

44. invita gli Stati membri a garantire la protezione continua delle nostre foreste e a proteggere i terreni dalla riclassificazione come terreni non forestali a seguito di un incendio boschivo, in quanto ciò può incoraggiare incendi intenzionali al fine di utilizzare il terreno per altri usi non consentiti prima dell'incendio; invita il Comitato delle regioni e i servizi della Commissione a garantire la collaborazione con le autorità locali e a studiare la storia della riclassificazione dei terreni dopo gli incendi boschivi;
45. chiede che la direttiva 2003/96/CE del Consiglio sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità²⁷ sia rivista al fine di introdurre un'esenzione dall'imposta sul consumo interno dei prodotti energetici per i vigili del fuoco nell'esercizio delle loro funzioni;

Acqua

46. invita la Commissione a presentare una strategia globale dell'UE in materia di acque che includa l'organizzazione di una conferenza europea sull'acqua in collaborazione con gli Stati membri, al fine di elaborare rapidamente orientamenti sulla gestione dei bacini idrografici condivisi transnazionali, in particolare in caso di siccità pluriennali, e di garantire una definizione equilibrata della priorità attribuita agli usi idrici;
47. invita la Commissione a coordinare l'elaborazione di piani regionali o nazionali esaustivi, dal pozzo all'uso finale, al fine di affrontare la perdita e la percolazione d'acqua dovute a infrastrutture di scarsa qualità o in cattivo stato di manutenzione, anche a livello di bacino, di centro urbano e di azienda agricola, e a condividere le migliori pratiche a tal fine;
48. invita la Commissione a sostenere maggiori sforzi da parte degli Stati membri per rafforzare l'uso delle tecniche di riutilizzo dell'acqua, delle tecnologie e delle pratiche di irrigazione a basso consumo idrico, delle tecnologie dei tetti verdi, delle docce e dei servizi igienici intelligenti nel settore idrico, compresi l'approvvigionamento idrico, i servizi igienico-sanitari e la gestione delle acque piovane, nonché in tutti i cicli e in tutte le applicazioni industriali, residenziali e commerciali dell'acqua; chiede che l'attuale legislazione sia modificata per incoraggiare il riutilizzo dell'acqua nei settori che utilizzano grandi quantità di acqua, nel rispetto dei più rigorosi criteri di qualità, nonché negli uffici e nelle abitazioni, riutilizzando le acque grigie; ricorda che la gestione delle risorse idriche è di importanza cruciale per ridurre al minimo gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, proteggere la sicurezza idrica e alimentare, tutelare la

²⁷ Direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (GU L 283 del 31.10.2003, pag. 51).

biodiversità e mantenere in salute i suoli;

49. sottolinea che il settore energetico è un grande consumatore di acqua in Europa e che lo stesso settore idrico consuma notevoli quantità di energia per l'estrazione, il pompaggio, il riscaldamento, il raffreddamento, la depurazione e la desalinizzazione dell'acqua; evidenzia che i bassi livelli d'acqua hanno avuto ripercussioni sul settore energetico e su talune industrie; sottolinea che una migliore efficienza idrica può incidere direttamente sulla riduzione dei consumi energetici e sui cambiamenti climatici;
50. sottolinea la necessità di coinvolgere i cittadini nella gestione delle risorse idriche; incoraggia gli Stati membri ad adottare misure per garantire l'accesso all'acqua dei gruppi vulnerabili ed emarginati, conformemente alla direttiva, nonché a intraprendere ulteriori azioni per assicurare la fornitura di acqua corrente; ricorda l'obbligo che incombe agli Stati di garantire il diritto umano all'acqua potabile, in particolare durante le ondate di calore e i periodi di siccità, il quale implica ad esempio l'istituzione di meccanismi di partecipazione, compresa l'attuazione del consenso libero, previo e informato in relazione alle infrastrutture energetiche su larga scala e alle industrie estrattive; sottolinea l'importanza del riconoscimento sistematico dei diritti consuetudinari all'acqua potabile e l'offerta di mezzi di ricorso (tramite un meccanismo di reclamo) in caso di violazioni dei diritti umani;

Dimensione internazionale e sociale

51. sottolinea che in tutta Europa molte persone vivono in alloggi obsoleti e fatiscenti e in condizioni inadeguate, il che le rende più vulnerabili agli effetti dei fenomeni meteorologici estremi;
52. sottolinea l'urgente necessità di intensificare l'azione globale, sia al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra che di migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, come sottolineato nel patto di Glasgow per il clima, adottato nel 2022; invita l'UE a svolgere un ruolo attivo nel portare avanti il processo di definizione di un obiettivo globale in materia di adattamento e nel garantire il conseguimento dell'obiettivo relativo ai finanziamenti internazionali per il clima, anche assicurando un equilibrio tra i finanziamenti per le misure di mitigazione e quelli per le misure di adattamento; invita inoltre l'Unione a impegnarsi attivamente nell'ambito del quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi, con l'obiettivo di adottare provvedimenti concreti per proteggere i progressi realizzati in termini di sviluppo dal rischio di catastrofi naturali;
53. rammenta che la salute e la sicurezza dei lavoratori rientrano nelle competenze dell'UE e che, in linea con la direttiva 89/391/CEE²⁸, i lavoratori dovrebbero essere protetti da qualsiasi rischio, compresi i rischi emergenti; invita la Commissione a valutare in modo

²⁸ Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (GU L 183 del 29.6.1989, pag. 1).

approfondito e con urgenza i rischi nuovi ed emergenti per la salute e la sicurezza sul lavoro legati ai cambiamenti climatici, al fine di migliorare la protezione dei lavoratori dall'esposizione a temperature più elevate, radiazioni UV naturali e altri rischi per la salute e la sicurezza, in particolare nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dei servizi pubblici; evidenzia che i ruoli differenziati per genere causano anche vulnerabilità differenti di donne e uomini agli effetti dei cambiamenti climatici e che l'impatto di questi ultimi acuisce le disparità di genere;

54. ricorda la necessità che gli Stati membri si adoperino per un approccio "zero vittime" ai decessi correlati al lavoro, in linea con il quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027; sottolinea, in tale contesto, la necessità di garantire la salute e la sicurezza sul lavoro di tutti i lavoratori addetti all'emergenza, compresi i vigili del fuoco, che sono particolarmente esposti ad agenti cancerogeni nel corso del loro lavoro; sottolinea l'importanza di includere una formazione regolare in materia di sicurezza e gestione dei rischi per i soccorritori, nonché di fornire attrezzature e materiali di protezione adeguati nelle strategie nazionali degli Stati membri in materia di salute e sicurezza sul lavoro; invita la Commissione a vigilare sull'attuazione di tali misure;
55. esprime la sua più sentita vicinanza al popolo pakistano, che ha subito le conseguenze fatali della crisi climatica, e riconosce che il Pakistan contribuisce in misura molto esigua a tale crisi; rileva che l'UE ha stanziato un importo iniziale di 1,8 milioni di EUR in assistenza umanitaria per le vittime delle inondazioni, ma riconosce che tale cifra non permetterà di rispondere adeguatamente alle esigenze delle persone e delle comunità colpite;
56. sottolinea l'importanza di portare avanti la piena attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; accoglie con favore la dichiarazione ministeriale adottata quest'estate in occasione del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile, in cui si constata che la siccità e le inondazioni sono sfide di portata globale maggiormente avvertite dai paesi in via di sviluppo nonché dalle persone in condizioni di vulnerabilità, in particolare le popolazioni indigene e le comunità locali; ricorda ai paesi avanzati che è indispensabile dimostrare solidarietà ai paesi in via di sviluppo, in particolare a quelli più vulnerabili;
57. ricorda che il periodo 2021-2030 è il decennio delle Nazioni Unite per il ripristino degli ecosistemi e si attende che il ripristino della natura sia l'elemento distintivo di questo decennio nell'UE; incoraggia tutte le parti della Convenzione sulla diversità biologica ad attuare con urgenza misure di ripristino della natura nei loro territori;
58. rileva che paesi di tutto il mondo sono stati colpiti da gravi siccità senza precedenti, tra cui una siccità da record in Cina; chiede una più stretta cooperazione con i partner internazionali in merito alla questione della siccità, degli incendi boschivi e di altri effetti dei cambiamenti climatici; invita l'UE ad adoperarsi a favore di un dialogo rafforzato in questo settore, anche in occasione della COP27, al fine di condividere le conoscenze e migliorare vicendevolmente la gestione della siccità;

59. sottolinea che i sistemi di allarme rapido sono fondamentali per un adattamento efficace, in particolare in relazione agli incendi boschivi e alle inondazioni, ma non sono disponibili per gran parte del mondo; sostiene l'iniziativa dell'OMM relativa ai servizi di allarme rapido e auspica che sia attuata rapidamente al fine di salvare quanto prima numerose vite umane dagli effetti della crisi climatica; incoraggia gli Stati membri a condividere le tecnologie dei sistemi di allarme rapido;
60. evidenzia che, secondo le Nazioni Unite, a causa della siccità nel Corno d'Africa 22 milioni di persone rischiano di morire di fame nel paese; constata che i problemi di accesso alle risorse alimentare e di fame nei paesi terzi sono accentuati dalla crisi climatica e dalle forze geopolitiche; invita l'UE a dare priorità a politiche coerenti e basate sui diritti umani in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale; sottolinea che la crisi climatica sta aggravando le crisi umanitarie in tutto il mondo, in particolare in Afghanistan, dove la siccità contribuisce a privare 20 milioni di afgani delle risorse alimentari;
61. sottolinea che l'UE deve essere pronta a confrontarsi con gli sfollamenti causati dai cambiamenti climatici e riconosce la necessità di adottare misure adeguate per tutelare i diritti umani delle popolazioni minacciate dagli effetti dei cambiamenti climatici; ritiene che la questione degli sfollamenti dovrebbe essere affrontata a livello internazionale; invita la Commissione e gli Stati membri a collaborare allo sviluppo di un quadro internazionale volto ad affrontare gli sfollamenti e le migrazioni causati dai cambiamenti climatici in seno ai consessi internazionali e nell'azione esterna dell'UE; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a collaborare per sostenere le persone sfollate a causa dei cambiamenti climatici e che non possono più vivere nei loro luoghi di residenza; sottolinea che il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha stabilito che gli Stati, nel valutare l'espulsione dei richiedenti asilo, devono tenere conto dell'impatto sui diritti umani causato dalla crisi climatica nel paese di origine;
62. chiede maggiori investimenti nell'istruzione e nella sensibilizzazione dei cittadini europei in merito alle catastrofi naturali; chiede che la Giornata internazionale per la riduzione delle catastrofi naturali sia promossa con iniziative visibili dell'UE;
- ◦ ◦
63. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.